

# Molteno diventa Comune frontaliere «Benefici per il mercato immobiliare»

**Da domani.** Il sindaco Chiarella commenta la notizia, ufficializzata nei giorni scorsi  
«Non abbiamo molti lavoratori e le cifre che entreranno in cassa saranno esigue»

MOLTENO

PATRIZIA ZUCCHI

«Una buona notizia, ma non aspettiamoci grandi cifre»: anche il sindaco di Molteno, **Giuseppe Chiarella**, plaude - con cautela - alla novità del paese essere diventato Comune frontaliere.

«Non so quanti siano i residenti di Molteno che lavorano in Svizzera - osserva - e sicuramente si conteranno sulle dita delle mani o poco più. Quindi, dal punto di vista delle casse municipali non è il caso di stappare champagne: non entreranno in bilancio di sicuro le cifre che effettivamente riscuotono i Comuni più vicini al confine. Comunque, per quanto ci riguarda, resta pur sempre una bella e inattesa novità, che può avere diverse ricadute positive: in questa riflessione mi associo dunque alle riflessioni già espresse dal collega di Bulciago, **Luca Cattaneo**».

## Gettito fiscale

Infatti, sono due i Comuni inseriti da primo gennaio 2024 nell'elenco storico delle realtà oggetto dell'accordo tra Italia e Svizzera. «Dopo averlo saputo -

dice il sindaco di Molteno - mi sono informato e, da un approfondimento della materia, ho riscontrato non solo la fondatezza della notizia, ma anche il fatto che l'inserimento può determinare solo vantaggi: la Svizzera riversa a beneficio dei Comuni frontaliere una parte del gettito fiscale che proviene dalle imposizioni sulla remunerazione dei lavoratori frontalieri italiani».

## Il nuovo elenco

«Certo, parliamo appunto di somme molto esigue e morigerate; in ogni caso è un aspetto positivo anche per i lavoratori stessi, che potranno scegliere di abitare a Molteno o Bulciago anziché più vicino ancora al confine - con prezzi evidentemente differenti. Quindi può essere una spinta per il mercato immobiliare e per l'economia in generale, oltre che come elemento in più di attrattiva per il mantenimento dei nostri livelli di popolazione e per la tenuta dei servizi offerti», conclude Chiarella.

Per la provincia di Lecco i comuni transfrontalieri sono Abbadia, Bellano, Bosisio Parini, Bulciago new entry appunto, Casargo, Cesana, Civate, Colico,



La dogana di Ponte Chiasso è attraversata quotidianamente da migliaia di lavoratori italiani

■ «Un aiuto per mantenere i nostri livelli di popolazione e dei servizi offerti»

Costa Masnaga, Dervio, Dorio, Esino Lario, Lierna, Mandello, Molteno da gennaio anch'esso, Nibionno, Oliveto Lario, Pagnona, Perledo, Rogeno, Sueglio, Suello, Valvarrone e Valmaldera. Secondo l'accordo, che fu raggiunto per la prima volta nel 1976, «i Comuni della Repubblica italiana il cui territorio si trova, totalmente o parzialmente,

nella zona di 20 chilometri dal confine con la Confederazione svizzera» sono compresi nell'elenco e «resta ferma la possibilità, laddove se ne presenti la necessità per motivate e specifiche circostanze (quali ad esempio modifiche territoriali) di apportare le conseguenti modifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA